

Istituto Comprensivo di **San Martino di Lupari** Certificazione delle competenze – modello sperimentale a.sc. 2014-2015

Rilevazione sulla sperimentazione da parte dei docenti della scuola primaria (classi quinte) e scuola secondaria (classi terze)

Dirigente scolastico Dott.ssa Santa Aiello

Referente Prof.ssa Enrica Zanon

PREMESSA

Il modello sperimentale di certificazione delle competenze è stato accolto dal nostro Istituto come una possibilità; si erano infatti notati i limiti della precedente impostazione elaborata dal nostro IC e si era manifestata l'esigenza di un modello nuovo e più efficace.

La sperimentazione che ci ha coinvolto da un lato è stata stimolante, dall'altro ha messo in luce resistenze e diversi atteggiamenti rispetto alla didattica per competenze.

L'idea di elaborare un questionario è maturata in questo contesto, perché tutti i docenti, anche i più resistenti, percepissero che le loro osservazioni avrebbero potuto essere tenute in considerazione in questa fase sperimentale. Un questionario compilato solo dal Dirigente senza una modalità per raccogliere le osservazioni dei docenti non avrebbe dato alla sperimentazione il giusto peso e significato.

Bisogna aggiungere che l'elaborazione del questionario è nata in una situazione di confronto con altri referenti operanti in diverse scuole, a dimostrazione che sperimentare un modello accende resistenze, ma stimola anche riflessioni e confronti, non solo all'interno della stessa scuola, ma anche tra scuole diverse, in una dimensione di ricerca-azione che mette in gioco le nostre professionalità. Il questionario proposto nel nostro IC nasce dal confronto a distanza con l'IC di Creazzo (Vi), tra la prof.ssa Zanon Enrica e la prof.ssa Gavagnin Serena.

La tabulazione dei dati relativi all'IC di San Martino di Lupari non distingue tra Primaria e Secondaria, ma dà un'idea dei punti di forza e debolezza che i docenti impegnati nella sperimentazione hanno riscontrato nel modello proposto.

Nella tabulazione dei risultati del questionario si sono riportate tutte le osservazioni dei docenti per evidenziare il contesto reale di riflessione e dibattito sorto a margine della sperimentazione.

Come si evince dalla tabulazione dei risultati, sta maturando la consapevolezza di una revisione della didattica alla luce delle competenze, con la necessità di elaborare strumenti adeguati soprattutto alla valutazione per competenze. Sono numerose le perplessità emerse, ma anche le proposte per alcune modifiche e semplificazioni, in un'ottica costruttiva.

Modello sperimentale di certificazione delle competenze: le tappe del nostro lavoro e i «prodotti»

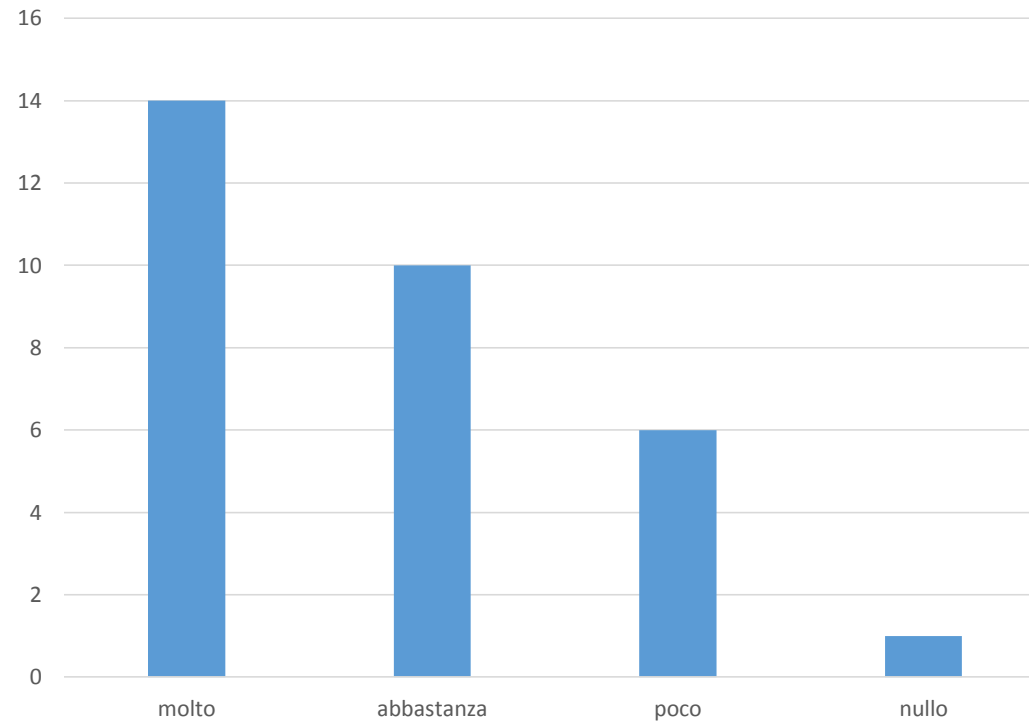
- Presa visione del modello sperimentale in sede di dipartimento (sc. secondaria) e di modulo (sc. primaria)
- Adesione alla sperimentazione
- Presentazione al collegio docenti del nuovo modello di certificazione delle competenze (ppt elaborato da DS e prof.ssa Zanon)
- Partecipazione a incontri con esperti : sportello alla scuola secondaria II grado Einaudi (Pd) con l'ispettrice Da Re (Dirigente scolastico e prof.ssa Zanon); incontro di condivisione di esperienze sulle competenze alla scuola secondaria Calderari – Vi (prof.ssa Zanon); elaborazione di un quadro sinottico di classe per la compilazione della certificazione delle competenze (prof.ssa Zanon)
- Compilazione del modello in sede di scrutinio
- Comunicazione della DS ai genitori per spiegare il nuovo modello di certificazione delle competenze (consegnata insieme alle schede di valutazione)
- Elaborazione e somministrazione ai docenti di un questionario sull'uso del modello (prof.ssa Zanon)
- Raccolta e analisi dei dati (prof.ssa Zanon)
- Condivisione (nel sito – area docenti) della raccolta e analisi dei dati
- Ppt presentazione al collegio docenti del modello sperimentale
- Comunicazione alle famiglie
- un quadro sinottico di classe per la compilazione della certificazione delle competenze
- Questionario
- Elaborazione dati questionario
- Ppt con raccolta e analisi dei dati

I protagonisti della sperimentazione

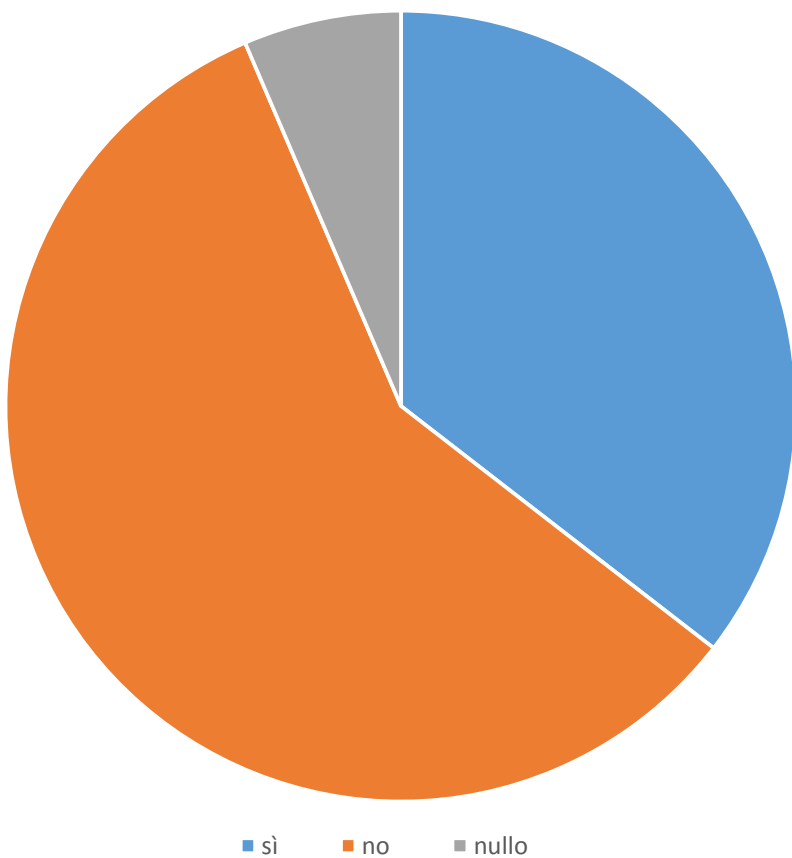
- 6 classi terze sc. secondaria I grado
- 7 classi quinte sc. primaria
- Docenti sc secondaria
- Docenti sc primaria
- Un referente per la sperimentazione
- Lo staff del DS come coordinamento
- La DS

1) Trovi efficace l'uso della scala a 4 valori (avanzato intermedio base iniziale), sostitutivi dei voti in decimi?

molto abbastanza poco, ancora non riesco a scindere tra voto e valutazione competenze



3) Ci sono modifiche, a tuo avviso, da apportare nei livelli di competenza (A, B, C, D) e/o nella descrizione dei livelli? sì no Quali?



- *le competenze sono troppo elevate*
- *il livello intermedio andrebbe diviso in due sotto livelli*
- *meglio introdurre il livello E (non raggiunto), almeno alla secondaria di I grado*
- *declinare gli indicatori in base alle competenze in modo tale che ogni livello descriva un profilo relativo alla competenza che si vuole descrivere (un po' come avviene nella certificazione delle lingue straniere europea)*
- *aumentare il nr. di livelli dei valori, facendoli corrispondere a quelli dei voti in decimi*
- *inserire un ulteriore livello per potere differenziare meglio le varie fasce*

3) Secondo te, le quattro parti che costituiscono il modello (profilo delle competenze, competenze base, discipline coinvolte, livello) sono connesse complessivamente in modo chiaro ed esplicito?

sì no ci sono ambiguità, quali?

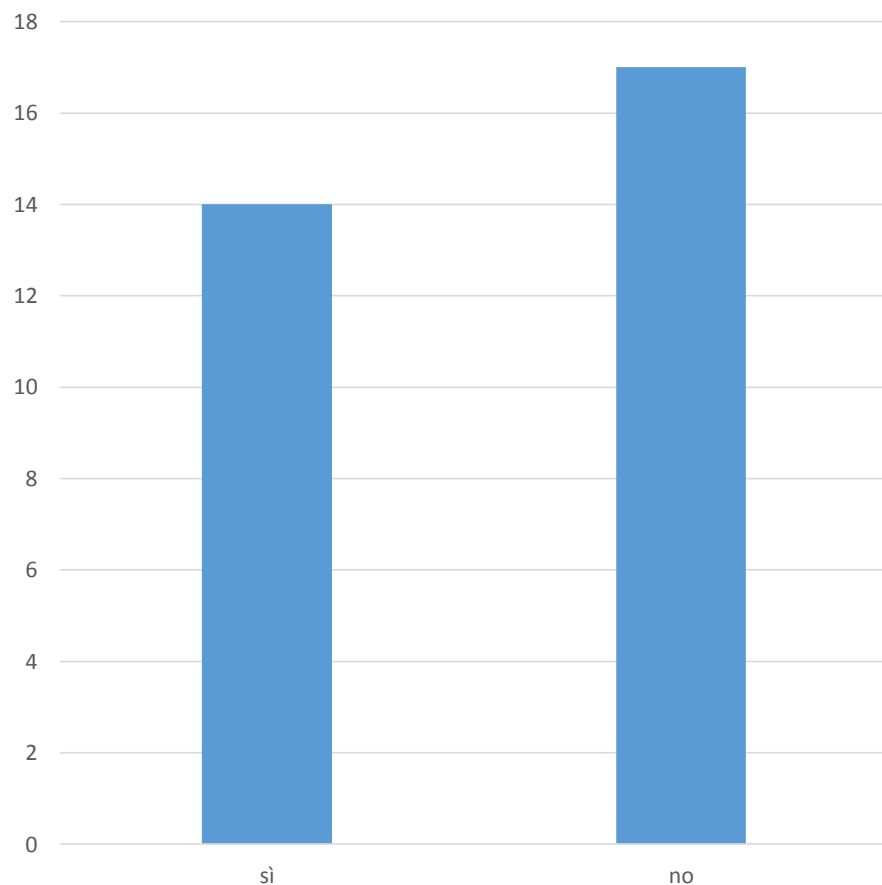


■ sì ■ no ■ ambiguità

- *alcune discipline sono legate nella stessa competenza e ciò genera confusione*
- *Imparare a imparare è presente due volte riferita sia ad ambito didattico che sociale*
- *per uniformare la valutazione delle competenze a livello di Istituto sarebbe utile accompagnare agli indicatori anche il voto numerico*
- ***scindere gli ambiti motori o sportivi, artistici e musicali***
- ***meglio separare l'ambito motorio da quello artistico-musicale***
- ***difficile mettere d'accordo i livelli proposti da più discipline al punto 8***

4) Ci sono modifiche, secondo te, utili a migliorare il modello nelle descrizioni del “profilo delle competenze”?

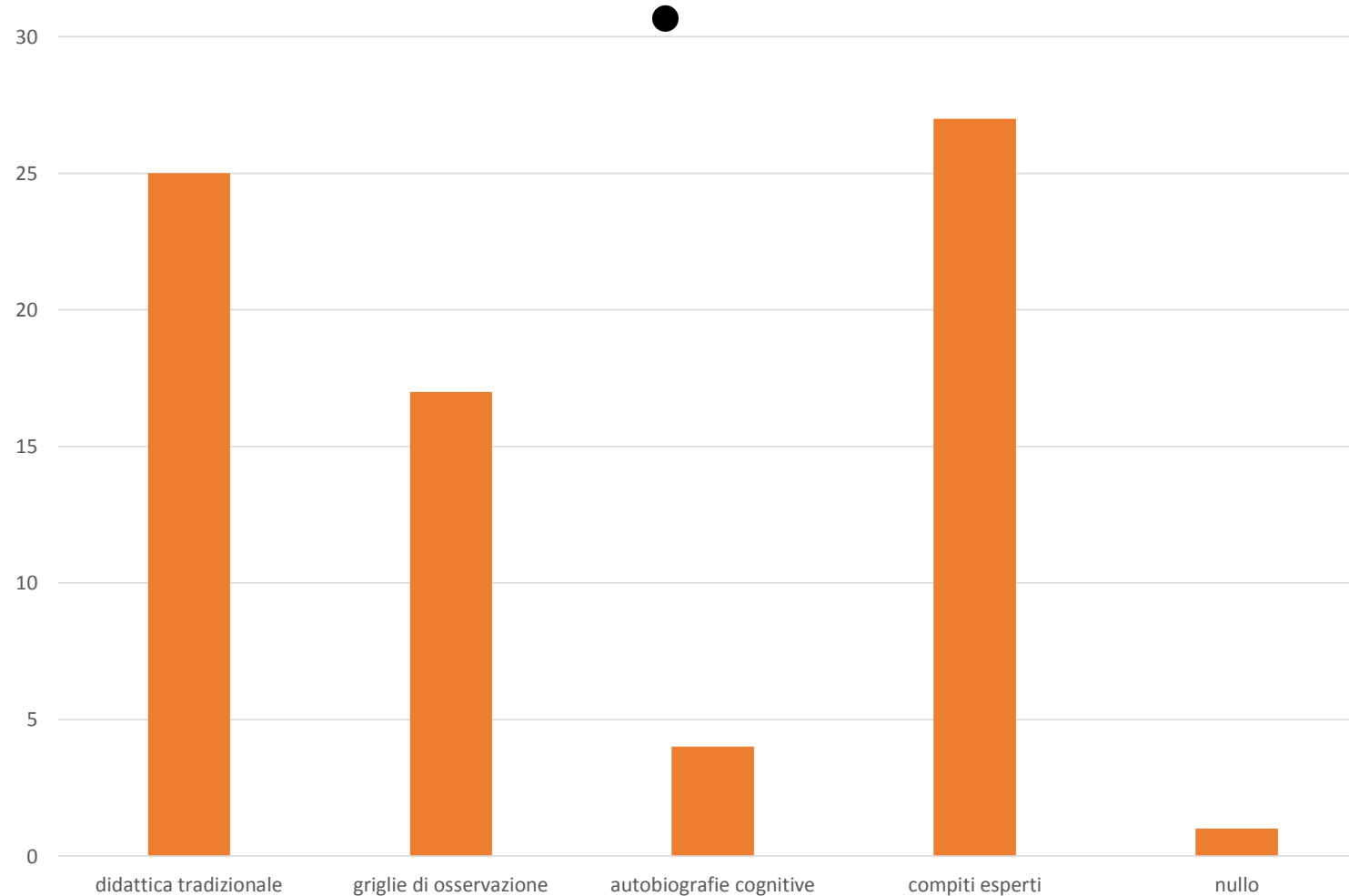
sì no Quali?



- meglio semplificare il linguaggio e le singole voci
- meglio chiarire di più le definizioni delle competenze più trasversali (6-9-10-11-12-13)
- talvolta i profili delle competenze sono complessi
- ridurre il numero di competenze, sintetizzare e semplificare
- **dividere nella descrizione n.8 gli ambiti motori da quelli artistici e musicali e quindi anche le discipline coinvolte nella colonna corrispondente**
- **nella nr.12 fermare il testo alla 2^riga (rispetto della convivenza civile) Il seguito, così formulato, sembra poco adeguato**
- esplicitare in modo chiaro la differenza tra **competenza** e **voto di profitto**
- ridurre il nr. dei profili relativo a consapevolezza ed espressione culturale e competenze civiche e sociali, conservando il profilo 8
- **meno carne al fuoco, più sintesi e specificità**
- **meglio partire dalle 8 competenze chiave e provare a descrivere i vari livelli**

5) Per attribuire ciascuna competenza hai utilizzato delle attività particolari fatte a scuola?

- didattica tradizionale
- griglie di osservazione
- autobiografie cognitive
- compiti esperti, di realtà (in cui si richiede allo studente di utilizzare conoscenze e abilità acquisite in una situazione nuova e complessa)



6) Valutare per competenze, secondo te, richiede modifiche nell'organizzazione dell'attività didattica?

sì no Quali, per esempio?

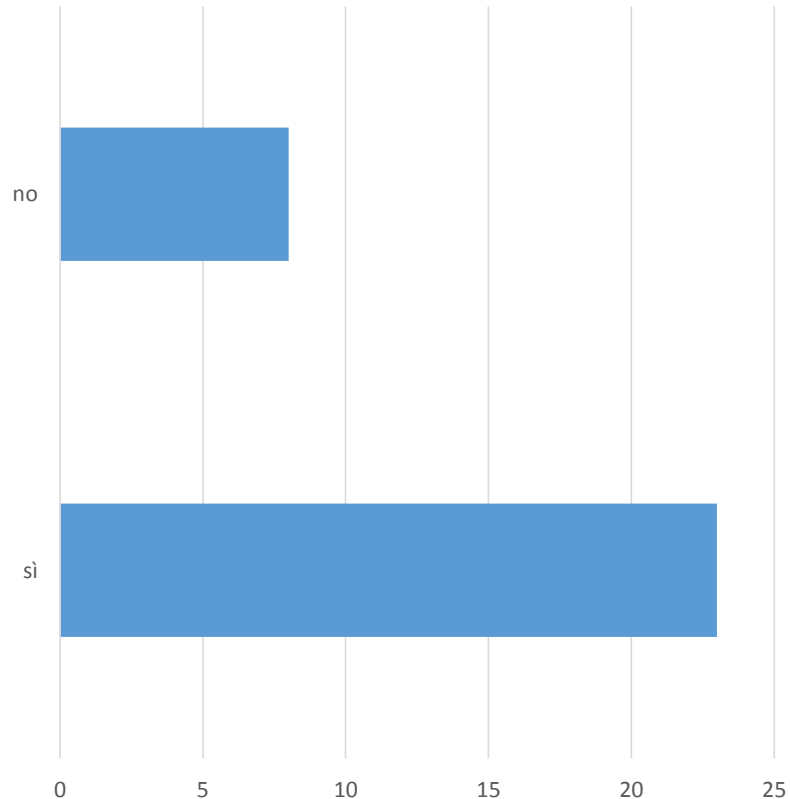


- *serve tempo in più, soprattutto per attività di potenziamento atte allo sviluppo di competenze disciplinari e interdisciplinari*
- *incrementare la didattica per compiti esperti per favorire lo sviluppo di competenze in contesti altamente motivanti*
- ***maggior tempo scuola, dando spazio ai compiti esperti con una didattica laboratoriale***
- *didattica per competenze con più momenti di osservazione durante l'anno. Compiti significativi per monitorare le competenze durante l'anno. Focus su competenza disciplinare*
- *le attività sulle competenza sono laboratoriali e il sistema scuola non ha molti fondi per favorire tali attività*
- *tempo più lungo per la valutazione*
- *metodo induttivo-sperimentale per ogni UA, griglie di osservazione, compiti esperti e rubrica di valutazione*
- *tempi più distesi per predisporre attività laboratoriali*
- *maggiore trasversalità dei contenuti, modalità di apprendimento cooperativo, osservazioni sistematiche*

- *maggiori attività interdisciplinari e laboratoriali concordate in cdc e negli incontri di dipartimento*
- *lavorare sui compiti esperti*
- *didattica tradizionale più compiti esperti*
- ***didattica più connessa alla realtà e più spendibile nel futuro dei ragazzi***
- *azioni che permettano il coinvolgimento diretto degli alunni in ciò che viene analizzato; **no a lezioni passive***
- *eliminazione delle prove oggettive, lezioni frontali ridotte, attività didattiche strutturate diversamente, esami di Stato strutturati diversamente (oggi basati sui contenuti)*
- *non lavorare solo sulle conoscenze. **Insegnare ai ragazzi a ricercare le conoscenze per attivare competenze***
- *verifiche scritte ed orali con situazioni in cui si richiede di esprimere delle competenze*
- *intervallare la didattica tradizionale con compiti esperti anche orali e “brevi”*
- *come da Indicazioni 2012 più percorsi in forma di laboratorio. Progetti multi- e interdisciplinari. Ovviamente servono fondi: + fondi + progetti-laboratori più competenze e meglio osservabili*
- *didattica per competenze, compiti esperti (almeno uno per quadrimestre)*

8) Trovi che il coinvolgimento di tutte le discipline sia fattibile e reale?

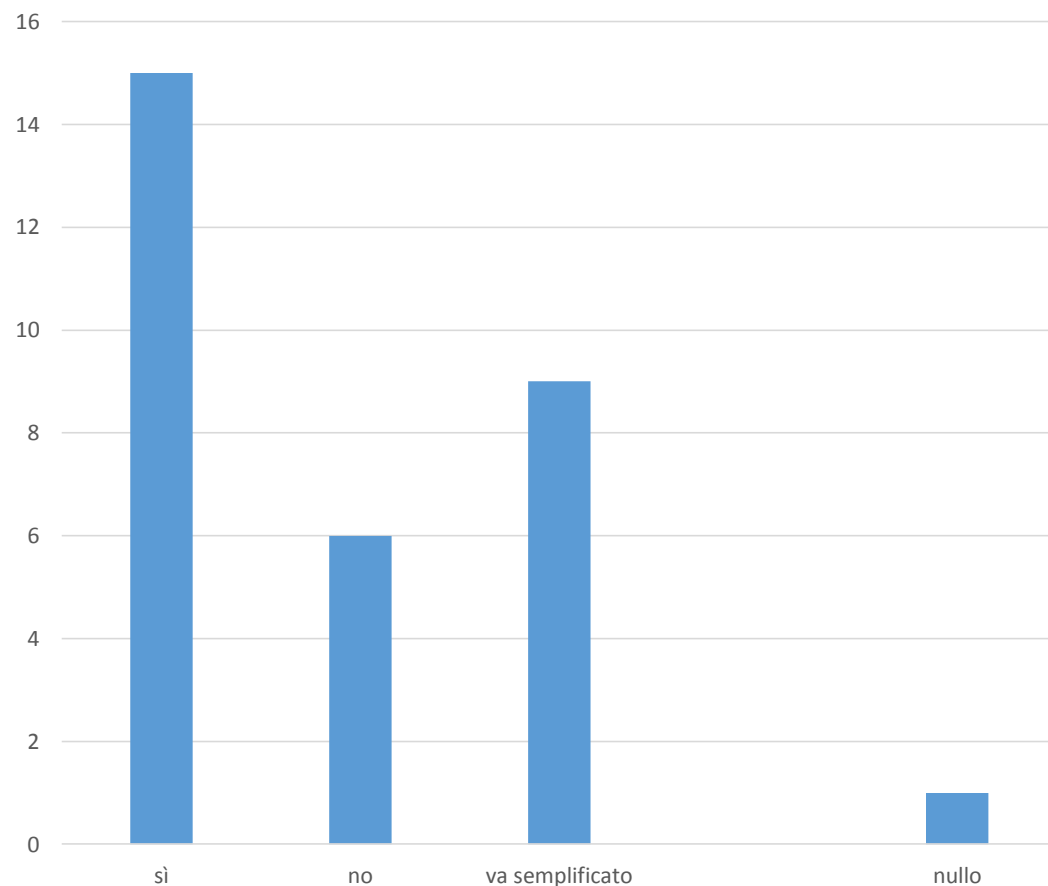
sì no Cosa può ostacolarlo?



- è abbastanza reale, più semplice alla primaria
- le competenze trasversali sono difficili da individuare e la 8 non è individuabile viste le differenze tra le discipline che racchiude
- **l'abbinamento di ed. fisica con arte e musica si rivela difficile (8)**
- **la diversità tra le discipline**
- difficoltà a trovare momenti di confronto collettivi su questioni didattiche (sc. secondaria I grado)
- **didattica ancora legata a conoscenze più che alle competenze**
- **diversi modi di valutare le competenze**, servono criteri comuni e da tutti condivisi
- le scarse competenze relazionali di dirigenti e di docenti – **l'incapacità a tutti i livelli di collaborare per obiettivi condivisi**
- **non essere abituati a ragionare in maniera trasversale rispetto all'alunno**
- la scarsa o mancante collaborazione con alcuni colleghi
- la mancata possibilità di agire contemporaneamente in modo interdisciplinare
- la poca disponibilità dei docenti. Lo spirito di collaborazione è prerequisito fondamentale
- **l'integrazione tra discipline diverse può essere lunga, vista ad esempio la necessità di rivedere i curricula per organizzare prove trasversali interdisciplinari per la valutazione**
- **alcune materie hanno poche ore. Ci si sente inadeguati a valutare alcune competenze (ad esempio digitale) e si sente il bisogno di una formazione**
- lo scarso numero di ore di alcune discipline – la formazione necessaria a valutare alcune competenze (es. quella digitale)
- **la disponibilità degli insegnanti (scarsa)**
- difficoltà di relazioni tra insegnanti della stessa équipe possono rendere non fattibile il coinvolgimento di tutte le discipline

9) Pensi che il modello sia sufficientemente chiaro per i genitori?

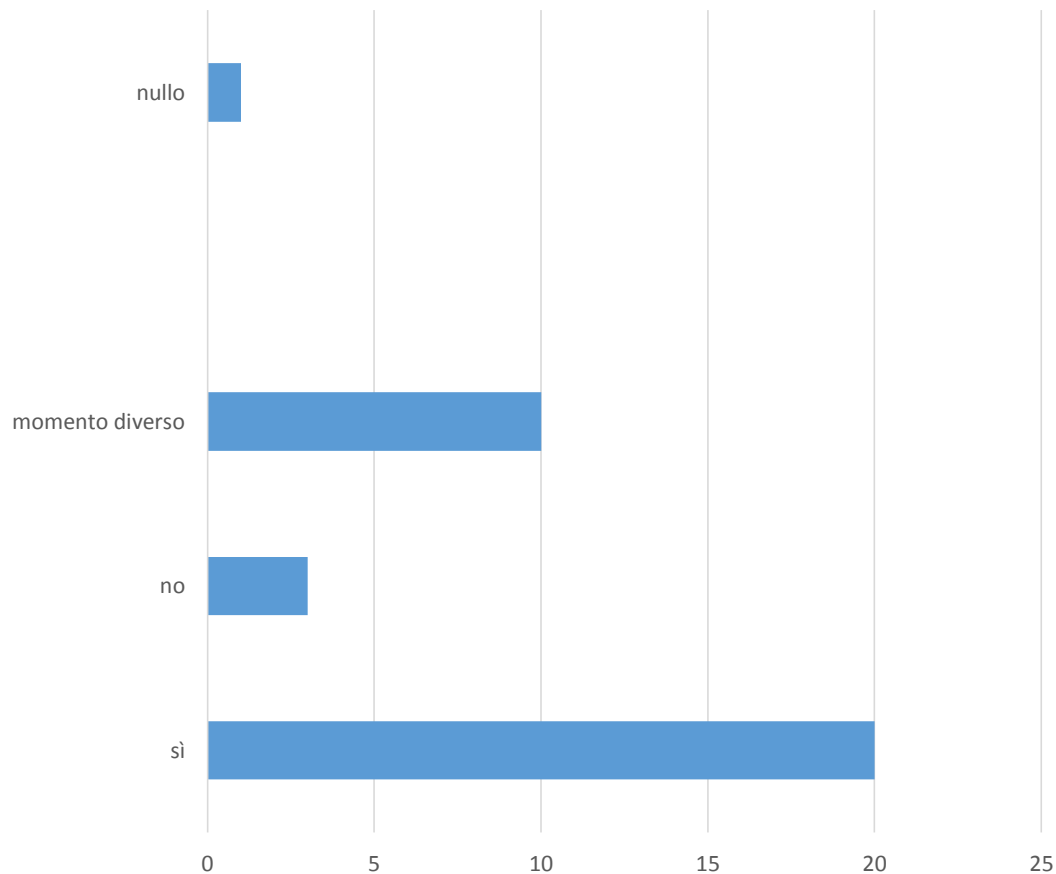
sì no c'è l'esigenza di ulteriori semplificazioni nel linguaggio, ad esempio



- *meglio ridurre la descrizione dei profili: si perde il focus sulla competenza*
- *meglio un linguaggio più semplice*
- *aggiungere una breve spiegazione delle definizioni “profilo competenze” e “competenze chiave” (sc secondaria)*
- *troppo lunga e apparentemente ripetitiva la lista delle competenze*
- *meglio spiegarlo fin dalla prima (primaria) e tenerlo presente costantemente*
- *Meglio chiarire il significato di competenza e la differenza dal voto di profitto*

10) E' opportuno il momento scelto per la stesura delle competenze (sede di scrutinio finale)?

si no meglio un momento diverso, ad esempio



- *Ok primaria (modulo)*
- *purché la stesura sia più snella e facilmente comprensibile alle famiglie*
- *meglio a fine maggio (prescrutinio)*
- *maggio*
- *ultimo consiglio di classe (no scrutinio)*
- *ultimo consiglio di classe*
- *considerare il tempo per la compilazione*
- *meglio prescrutinio*
- *previo lavoro preliminare dei docenti*

11) Quale valore attribuisce alla competenza 13?

- *tutti gli interessi extrascolastici permettono all'alunno di sviluppare o approfondire le nozioni acquisite*
- *fondamentale perché nella normale didattica spesso i ragazzi non riescono ad esprimere le loro abilità*
- *permette al bambino di esprimere le proprie potenzialità al di fuori della scuola*
- *permette all'alunno di esprimere competenze che a scuola difficilmente si potrebbero osservare*
- *importante*
- *interessante per valorizzare alunni con competenze rilevanti*
- *utile per valorizzare un alunno in una particolare competenza*
- *importante, riassuntiva di tutte le altre*
- *utile per dare un quadro completo (P) e porre in evidenza le competenze extrascolastiche*
- *è utile che ci sia*
- *adeguato alla valutazione globale*
- *interessante per valorizzare gli alunni con competenze rilevanti*

- *difficile da individuare, rischia di essere confusa con gli interessi dell'alunno*
- ***deve coincidere con ciò che i docenti realmente possono certificare***
- *competenze in attività laboratoriali, progetti, attività sportive ... significative e verificabili. Le competenze in contesti non formali e informali devono essere **validate e certificate (non devono essere solo interessi)***
- *dovrebbe essere più specifico: non è compito dei docenti valutare attività extrascolastiche degli alunni. E' già difficile valutare competenze in ambito scolastico osservando giornalmente i ragazzi, perciò non è proponibile valutare competenze di altri ambiti.*
- *interessante, ma quali competenze certificare? Come scuola dobbiamo certificare ciò che possiamo direttamente osservare come partecipazione ad attività e laboratori che si svolgono a scuola oltre l'orario scolastico. Interessante inoltre poter certificare nella lingua madre degli alunni stranieri.*
- *interessante ma 1) Quale certificare? Se sono attività svolte fuori dalla scuola si dovrebbe avere in mano un certificato dell'ente organizzatore o un attestato 2) Si rischia di sottolineare solo chi può permettersi un'attività extra scuola. E gli alunni che hanno scarse possibilità economiche? Vi sono ragazzi che sanno cucinare, pulire ... ma questo non appare. Come scuola dovremmo certificare solo ciò che possiamo direttamente osservare. . Interessante inoltre poter certificare nella lingua madre degli alunni stranieri*
- *non è chiaro il criterio da seguire per la compilazione: solo interessi o risultati significativi (ad es piazzarsi entro i primi tre posti in una gara di nuoto) I dati per la comp. 13 da chi devono essere forniti? Genitori, alunni, società sportive?*

- *va bene, ma va chiarito che si parla di competenze maturate nell'ambito scolastico. Escluderei attività autonome.*
- *ottimo, ma meglio parlare di interessi e di interessi extrascolastici*
- ***deve essere una competenza, significativa e verificabile, non un semplice interesse***
- ***ha lo stesso valore delle altre dodici purché sia valutabile dagli insegnanti***
- *difficile da individuare, rischia di essere confusa con gli interessi dell'alunno. Deve coincidere con ciò che noi possiamo certificare*
- ***le significative competenze in attività extrascolastiche devono essere certificate dagli enti o dalle società esterne preposte, altrimenti si deve cambiare la parola "competenze" in "interessi"***
- *poco chiara la dicitura "attività extrascolastica" (P)*
- *competenza che deve essere spendibile in ambito scolastico e quindi osservabile dal docente*
- *ha un valore relativo perché può essere indipendente dalle attività svolte a scuola e non si possono conoscere o capire le reali capacità (ad es. se uno fa la pesca sportiva è difficile trasferirla nel contesto scolastico) lo stesso delle altre, purché sia valutabile*
- ***da definire più chiaramente o rischia di assumere un valore folcloristico più che didattico***
- *competenze in attività laboratoriali, progetti, attività sportive ... significative e verificabili. Le competenze in contesti non formali e informali devono essere validate e certificate (non devono essere solo interessi*
- ***deve essere una competenza e deve essere significativa e verificabile, non un semplice interesse***
- *Importante. Bisogna però cambiare il termine "competenze" in "interesse" o fare in modo che gli alunni certifichino (auto certifichino o tramite certificati) le loro competenze in attività extrascolastiche*